

ARTICOLI

RELIGIOSI

di Boldrini

&

Capobianco



- OGGETTISTICA PER PRESEPI DI TUTTE LE DIMENSIONI ■
- SERVIZI FOTOGRAFICI PER MATRIMONI ED EVENTI ■
- ARREDO SACRO ■ EDITORIA CATTOLICA ■
- AMPIA ESPOSIZIONE DI OLTRE 1.000MQ ■
- PARAMENTI SACRI ■ ICONE RUSSE ■

Vieni a trovarci!

siamo in Via Milone, 4 - 37139 Verona

Tel. 045.8903928 - Fax 045.8919341 - info@articoli-religiosi.it

BUONO SCONTO
10%



PAGINE
di **AC**

La rivista dell'Azione Cattolica di Verona

Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in Abbonamento Postale - DL. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Verona



**Chiama
anche Te!**

#3 | novembre 2011

PRENDI NOTA

appuntamenti diocesani... da non perdere!

> novembre

26_Un passo oltre - formazione Giovani/Adulti

> dicembre

02_Veglia Adesione - Unitario

11_One Night - formazione Educatori Acr e Giovani

26>30_Campo Invernale - giovanissimi

> gennaio

21_Un passo oltre - formazione Giovani/Adulti

28_One Day - formazione Educatori e Responsabili Acr

> febbraio

05_Festa della vita

11>12_2 giorni di Spiritualità per ragazzi di 3media

25>26_Woodstock - formazione Giovani

29_Messa Penitenziale - Adulti

> marzo

03_Un passo oltre - formazione Giovani/Adulti

16>18_Esercizi Spirituali Giovani

23>25_Esercizi Spirituali Adulti

30_Presentazione Carrefour



22

Sunday
Domenica

To Do

il punto

di Roberto Marrella

Presidente dell'Azione Cattolica di Verona

Benvenuti nel nuovo "Pagine di AC".

Una versione nuova del nostro tradizionale giornale diocesano, che speriamo incontrerà il favore di chi lo legge, soci e non soci. Cambiare il formato e la grafica nasce solo superficialmente dall'esigenza di migliorare il "prodotto-giornale": rappresenta piuttosto uno dei risultati del rinnovarsi degli atteggiamenti più profondi della nostra Associazione.

Tutto "il nuovo" nasce sempre da un moto interiore, che rende apprezzabile il rischio della novità e trascurabile la tranquillità del rimanere dove e come si è. Solo dove si è maturata una forte consapevolezza di sé e della propria vocazione e dove si vive la Speranza, si ha il coraggio di cambiare. Si diventa creativi, si fanno passi verso il futuro desiderato, anche se non tutto potrà realizzarsi subito! Tanti piccoli (o grandi?) cambiamenti evidenziano che l'Azione Cattolica, cioè tutti noi, ha oggi, proprio oggi, questo coraggio, questa consapevolezza, questa speranza e la sta realizzando.

Dove è nuova l'Azione Cattolica?

Per essere fedele al suo stile ed al suo carisma, l'Azione Cattolica deve vivere in un rinnovamento continuo che la renda sempre coerente, ed anzi anticipatrice, della realtà civile ed ecclesiale in cui l'uomo di oggi vive. Questo è quanto si sta realizzando nella nostra associazione. Un grande sforzo collettivo per rispondere alle domande della quotidianità ed essere nuovi ed efficaci in tutto ciò che facciamo

È un'Azione Cattolica che sta aggiornando e rafforzando il suo impegno in Parrocchia, nella ricerca di far nascere una nuova forma di comunità ecclesiale che conservi salde le radici, ma superi i muri che troppo spesso la separano dalla comunità civile, che sappia accogliere con maggiore apertura ogni persona, e modificare

sapientemente quanto necessario per essere solidale con tutti.

È un'Azione Cattolica in concreta ricerca di nuovi modi per interpretare l'essere cristiani nella vita di ogni giorno: "cristiani quotidiani", né eroi, né soliti ignoti. Che vuole ritrovare un ruolo positivo ed impegnato nella società civile, politica, pre-politica, nell'attenzione al sociale.

È un'Azione Cattolica che vive l'amicizia gratuita e concreta, la simpatia tra le persone dell'associazione: un atteggiamento coltivato da sempre, naturale in AC. Quindi non nuovo ma straordinariamente innovativo se confrontato con il decadimento di questi valori nella società intorno a noi.

A braccia aperte: un'associazione che vuole essere accogliente, popolare, umile. Una gestazione lunga, non facile ma bruciante e sincera. Un'associazione in progresso, che colma il divario tra le generazioni, vede crescere il contributo dei giovani, sperimenta sintesi di vita ed impegno tra tutte le età, stati di vita e professioni. Che intreccia sempre maggiori legami tra associazioni, parrocchie, gruppi.

Lo Spirito ci precede e ci accompagna, ed i segni positivi che possiamo vedere intorno a noi e sul nostro cammino e che questo stesso numero di "Pagine di AC" testimonia, danno concretezza alla nostra Speranza.

"Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena" (1 Gv 1,4)

Siamo felici per ciò che ci accade: è un segno ed una Grazia. Dio si rivolge a noi con amore e fiducia. Ci sostiene e ci precede. Soprattutto, continua a donare a noi ed a tanti quel particolare carisma che ci fa essere, insieme, Azione Cattolica.



QUI SI LEGGE!

consigli per una lettura... associativa

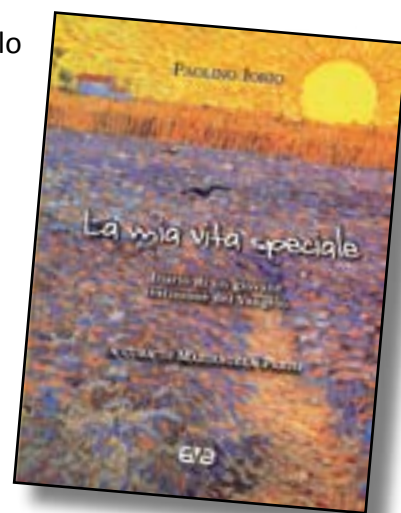
La Mia vita speciale

Diario di un giovane testimone del Vangelo

di: Paolino Iorio
curato da: Mariangela Parisi

Nella collana Lo scrigno
Prezzo: 11.00€
Pagine: 192
Anno: 2011

consigliato a: Giovani, Adulti, Educatori



Paolino Iorio, giovane educatore della diocesi di Nola, racconta la propria fede attraverso l'esperienza della croce. Una storia bella e commovente, che emerge con forza dalle pagine di questo diario, un dono di grande valore non solo per quelli che lo hanno conosciuto, ma per tutti coloro che cercano Dio con cuore sincero nella normalità della vita di ogni giorno.

Sulle strade dei cercatori di Dio

Ac e primo annuncio

Nella collana Pensare la formazione
Prezzo: 5.00€
Pagine: 104
Anno: 2011

consigliato a: Adulti, Educatori



Ogni cristiano battezzato è chiamato alla testimonianza della fede e all'evangelizzazione, in ogni epoca e in ogni luogo. Il libro propone nuove riflessioni riguardo al primo annuncio e alla riscoperta della fede, temi ampiamente analizzati e studiati dalla Chiesa italiana, guardando oggi al nostro Paese e al momento storico che stiamo vivendo. Raccoglie inoltre alcune esperienze che l'associazione nel corso degli anni ha realizzato a riguardo, valorizzandone lo stile e le attenzioni maturate.



#3 | novembre 2011

La copertina rappresenta l'ambientazione Acr dell'anno: la montagna. Un bambino che dal basso guarda verso la vetta è invitato a "puntare in alto" come recita lo slogan del settore. Quest'immagine può essere anche usata come metafora dello slogan unitario dell'adesione: Chiama anche Te!

foto di Emanuele Lovato (vincitore concorso "Vita di Ac")



ASSOCIAZIONE

Il Punto	3
Qui si legge!	4
La "scuola" di AC	6
Festinsieme 2011	7
Laici di AC, cittadini del mondo	8
"Noi siamo l'ACBAND!"	10
Festa del Ciao a Porto	11

RAGAZZI

Pronti per la partenza	12
Campi scuola: la scelta per vivere un'estate eccezionale!	14

GIOVANI

Costruire il regno di Dio sulla terra è possibile	16
Diciassettenni in cammino	18

ADULTI

I giovani adulti si incontrano e si confrontano	20
Linee guida del settore adulti per l'anno associativo	22

Anno XXXI - n.3 novembre 2011

Rivista dell'Azione Cattolica di Verona

Autorizz. del Tribunale di Verona n.228 del 13/05/96

P.tta S.Pietro Incarnario, 3
37121 Verona
Tel. 045/8004925
Fax 045/8004319
segreteria@acverona.it
www.acverona.it

Redazione:
Roberto Marrella, Margherita Frigo Sorbini, Claudio Bolcato, Caterina Grottola, Matilde Tessari, Paola Paiola, Francesco Fiorini, Davide Merlini, Marco Vincenzi, Marco Dal Forno.

Direttore Responsabile:
Don Bruno Fasani

Grafica ed Impaginazione:
Cristian De Frenza,
Francesco Giacomuzzi.

Stampa:
Tipolito L.Baschera s.a.s.
Montorio (Vr)

Tiratura:
2.500 copie



LA "SCUOLA" DI AC

di Giacomo Ghelfi

Commissione Formazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali

Da sempre l'AC si occupa di formazione. A tutti i livelli. Da sempre accompagna soci e amici nelle diverse età e nei diversi ambiti di vita. Da sempre il suo luogo formativo privilegiato è quello dove incontra le persone. Dentro e fuori la parrocchia, dentro e fuori la Chiesa. La cura formativa è nel suo DNA.

È in questo contesto e con questa forte consapevolezza che da qualche tempo è nata quella che chiamiamo "Scuola" di AC.

Diciamo, in breve, che la "Scuola" nasce per rispondere ad alcune necessità, che possono essere raccolte attorno a tre grandi centri d'interesse. Il primo nucleo riguarda la formazione all'interno dell'Associazione; il secondo si riferisce a coloro che, pur non essendo soci, partecipano in vari modi alle nostre proposte e potrebbero in futuro entrare in AC; il terzo è legato alla formazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei loro Vice-presidenti, secondo un servizio che ci è stato proposto dal nostro Vescovo Giuseppe.

Per quanto riguarda la formazione ad intra, si ritiene importante formalizzare in modo organico e strutturato il percorso e le attività, nei diversi ambiti della formazione ordinaria dei singoli settori. Questo può consentire una costante revisione in vista di un aggiornamento continuo, in modo tale che percorsi e attività risultino sempre adeguati a tempi e persone. Un opportuno piano formativo consente, inoltre, di concordare con i settori azioni di supporto o integrazione, per garantire ai soci un adeguato livello di formazione, ma anche una attenta gestione di energie e tempi.

Nell'ambito della formazione extra associativa si trovano gli altri due centri d'interesse.

Il secondo nucleo d'intervento sopra enunciato risponde a due importanti situazioni che ci interpellano. Anzitutto, le molte persone che ci conoscono, ci apprezzano, collaborano con noi in vari modi e a vario titolo, le quali però non hanno



con la nostra Associazione un legame costante, un filo che possa unirli, anche attraverso piccole cose. Il secondo elemento che ci interpella, è la stima riservataci dal nostro Vescovo, il quale, riconosciuta l'importanza del carisma dell'AC, ne promuove la presenza in tutte le parrocchie.

Chiamati in causa in questo senso, la "Scuola" vorrebbe individuare dei percorsi per "insegnare" l'AC e farla "vivere" a diversi livelli. In altre parole si tratterebbe di introdurre, dal punto di vista formativo, alla vita di Azione Cattolica le persone che vogliono conoscerla meglio o desiderano avviare un'Associazione o un settore in Parrocchia.

Il terzo centro d'interesse riguarda la formazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei loro Vice-presidenti, due percorsi che si intrecciano pur rimanendo distinti.

Da anni ormai ci siamo attivati per organizzare incontri formativi per CPP in diverse parrocchie della Diocesi. I temi trattati sono legati alle proposte contenute nei Progetti Pastoralisti Diocesani e nei documenti della CEI degli ultimi anni. Mentre sto scrivendo questo articolo, ad esempio, stiamo sperimentando un laboratorio sull'ultimo documento della CEI - Educare alla buona vita del Vangelo -, nelle parrocchie di Pastrengo e Piovezzano.

FESTINSIEME 2011

di Claudio Bolcato - Vice Presidente diocesano Settore Adulti

Una caldissima giornata di metà settembre; circa 300 persone, giovani e adulti, provenienti da tante parrocchie della Diocesi, unite da un comune senso di appartenenza, dalla voglia di ritrovarsi dopo un'intensa estate di attività per scambiarsi esperienze e riprendere un cammino comune; tanto, tantissimo entusiasmo per i progetti da realizzare e molta determinazione nel rimettersi in gioco; il desiderio di vivere un pomeriggio di festa e serenità; l'ospitalità e le strutture di una bellissima e attiva parrocchia com'è quella di Lugagnano. Sono stati questi i principali ingredienti di "Festinsieme 2011", il tradizionale appuntamento dell'Azione Cattolica veronese che, nel pomeriggio del 17 settembre scorso, presso le strutture parrocchiali di Lugagnano, ha scandito l'inizio ufficiale dell'anno associativo 2011/2012.

Dopo aver avuto l'opportunità di visitare la lunga serie di stand approntati, nei quali si potevano visionare e acquistare sussidi e riviste formative, conoscere in anteprima le novità associative, dialogare con i responsabili dei vari settori e delle commissioni costituite, i soci intervenuti a Festinsieme 2011 sono stati chiamati in assemblea plenaria per la presentazione di tutte le attività del nuovo anno associativo, con particolare sottolineatura ai lavori di ristrutturazione di Casa San Giovanni in Loffa, che dalla prossima estate tornerà, rinnovata e ampliata nella struttura, ad ospitare bambini, ragazzi, giovani e adulti per i tradizionali campi scuola formativi. A differenza degli altri anni, l'assemblea plenaria si è svolta con una modalità originale, facendo alternare sul palco moltissime voci coordinate dal Presidente diocesano Roberto Marrella, allo scopo di valorizzare il lavoro di squadra che caratterizza l'Azione Cattolica, dove non conta il singolo ma l'insieme. Al termine di questo momento ci si è suddivisi secondo i tradizionali settori (ACR, Giovani e Adulti) per permettere di entrare nel dettaglio della specifica programmazione. Il lungo, intenso e gratificante pomeriggio si è concluso con la Santa Messa che tradizionalmente l'Azione Cattolica chiede e vuole celebrare con la parrocchia che ospita l'evento, a rinnovare e significare il forte e indissolubile legame che la lega alle comunità parrocchiali, da cui ha origine e nelle quali svolge la propria missione e attività. E in particolare a Lugagnano la celebrazione è stata veramente un momento di autentica comunione, in una chiesa accogliente e gremita all'inverosimile, con molte persone rimaste in piedi e sistemate alla meglio. Ha concelebrato con i parroci del luogo, l'Assistente del Settore Adulti don Gabriele Avesani, che durante la celebrazione ha più volte posto l'accento sull'importanza della cura delle relazioni personali con gli altri e con Dio.

La giornata di festa è culminata con una cena presso l'oratorio: oltre cento tra adulti e giovani hanno trascorso la serata continuando in fraterna amicizia lo scambio di esperienze e idee, a suggello di una trasversalità tra generi e generazioni, che rappresentano il valore aggiunto associativo e formativo.

Si diceva di due percorsi distinti, seppur sostanzialmente legati. Nel primo si cerca di far emergere la natura e il ruolo del CPP all'interno della Chiesa, colta come comunione organica, in prospettiva parrocchiale e diocesana. Nel farlo, l'impegno è rivolto a tradurre, attraverso l'attività laboratoriale, i contenuti teologici dei documenti in scelte operative da attuare sul territorio.

Nel secondo percorso, recentemente elaborato e operativo a breve, cercheremo di aiutare i Vice-Presidenti nel loro cruciale compito all'interno dei CPP. Per far questo cercheremo di dotarli di una serie di strumenti formativi e informativi - ad esempio, un Vademecum - e di accompagnarli con discrezione nel loro importante servizio.

A questo proposito riteniamo sia importante far nascere una "Comunità" che accolga i molti "Vice", in maniera tale che possano reciprocamente accompagnarsi e sentirsi accompagnati. Il nostro carisma, infatti, ci insegna che vivere assieme la dedizione e il servizio ecclesiale ci dà forza e rende la nostra azione più efficace. Senza contare la sua

importanza come segno di comunione, d'impegno e di corresponsabilità. Ci sembra che questo possa essere un modo nuovo di vivere il servizio alle Parrocchie, rispondente ai tempi e ai problemi di oggi, per aumentare la conoscenza e le relazioni tra noi, per costruire e scambiarsi strumenti utili al nostro impegno, per sviluppare attività a livello vicariale o zonale.

Nella nostra prospettiva, la "Comunità" potrà aprirsi anche ad altri operatori pastorali che, nel tempo, vorranno diventare amici dell'AC. Per tutti loro, la "Scuola" si impegnerà ad avere un'attenzione sollecita e costante alla vita ecclesiale e civile, in modo da essere strumento utile all'impegno pastorale delle nostre Parrocchie.

Vedremo se si riuscirà a realizzare in pieno le idee e i progetti che la "Scuola" porta con sé. Per il momento stiamo imparando ad incontrare altri che, come noi, vivono assieme la propria passione per Cristo e per la Chiesa. Insomma, siamo i primi a imparare alla "Scuola" di AC. ●

LAICI DI AC, CITTADINI DEL MONDO

di Enrico Adami

Centro Diocesano Settore Giovani

L'obiettivo della neonata commissione "Attenzione al Territorio" si potrebbe semplicemente riassumere nella ricerca e, soprattutto, nella promozione di quei legami fatti di iniziative e progetti comuni esistenti tra la nostra associazione e il territorio in cui questa è radicata. Parliamo di tutto quel panorama di interazioni finalizzate al perseguimento del bene comune che avvengono fra i soggetti desiderosi di vivere in maniera attiva il territorio che abitano.

Una prima riflessione emersa all'interno della commissione stessa è che l'attenzione al territorio deve essere solo il punto di partenza: una riscoperta di una sensibilità che fa parte del dna di ogni nostro associato in quanto cristiano e in quanto uomo. Spesso, però, questo dovere morale viene declinato in un condizionale quasi scomodo, un "si dovrebbe" che viene relegato nell'elenco di quelle cose da fare ma che alla fine restano sempre tali. Progetti eternamente in fieri, proposte che galleggiano nel limbo dell'incompiutezza, accenni dell'animo che non si concretizzano.

Oggi, come non mai, la cura del territorio è una necessità improcrastinabile e allo stesso tempo un'occasione da non perdere per noi, laici di AC. È una necessità perché fa parte della nostra vocazione: siamo cittadini chiamati a testimoniare con la nostra vita la fede tra "piazze e campanili". È una chiamata forte che proviene dal Vangelo e che viene ribadita dal Concilio Vaticano II: il compito a cui dobbiamo anelare è quello di coniugare le ragioni della fede con le esigenze della società. Non è altro che dare risposte alle sfide della quotidianità sia come cristiani sia come cittadini.

Il laico di Ac, se si definisce tale, deve essere in grado di assumersi questa responsabilità.

Nasce spontaneo e naturale per la commissione spostare l'obiettivo della riflessione dalla semplice attenzione al territorio alla cura del territorio. Lo spazio di analisi delle criticità deve lasciare rapidamente campo all'agire. Le nostre associazioni si sono impegnate a ricercare e proporre azioni concrete da sviluppare, all'interno della parrocchia e all'interno dei centri che abitiamo, insieme a quelle persone che decidono di starci, di esserci e di viverci a pieno delle proprie potenzialità.

La cosa che più mi ha colpito, come giovane, è come le associazioni parrocchiali sono riuscite ad avere risultati concreti grazie a una visione controcorrente dell'orizzonte attuale. È una prospettiva nuova e allo stesso tempo millenaria, una prospettiva che il

Vangelo ci propone e che è diversa rispetto a quella del "io - mio" imperante: come la Maddalena si volta dalla prospettiva del sepolcro, della morte, per guardare il Cristo Risorto che la chiama, così questi nostri associati hanno trasformato il problema in un'occasione per testimoniare il Vangelo e per esprimere tutti i carismi e le abilità che racchiudono in loro stessi.

Il problema dell'immigrazione diventa, in questa nuova ottica, occasione di arricchimento nell'incontro con l'altro. Diventa la sfida a costruire una società non più multiculturale ma interculturale. Non è utopia: è desiderio, è speranza, è possibilità.

Non mancano le proposte nemmeno a livello culturale. Molti di noi hanno deciso di unirsi per creare delle iniziative per valorizzare il territorio, gli incredibili spazi che trasudano cultura e storia: fare ciò significa riappropriarsi di una storia che non è solo parte del passato ma è in continuo divenire.

Le esperienze parrocchiali mettono in luce anche la capacità degli associati di bussare senza timore alle porte del "Palazzo" e fare proposte serie per provare a risolvere i problemi, anche i più semplici, della comunità. Bisogna avere il coraggio di provare a cercare questi spazi comuni con l'amministrazione per creare dei sistemi di sussidiarietà orizzontale tra gli stessi cittadini.

Lo "Sportello della Carità" e la "Banca del Tempo" sono solo alcune delle risposte alla domanda urlata di fame e di sete di giustizia e di Carità: davanti a una società sorda dobbiamo avere orecchie aperte per ascoltare e braccia aperte per accogliere. Il mondo ci chiede una riscoperta dell'educazione civica e noi dobbiamo e possiamo rispondere con fatti e azioni concrete: è una vera rivoluzione culturale.

Davanti a una politica che troppe volte si riempie la bocca con le parole "famiglia", "giovani", "lavoro" spetta al cittadino rimboccare le maniche e trovare le soluzioni alle esigenze della società. È

l'associazionismo la chiave di volta: è il miglior veicolo per la condivisione di azioni concrete fra persone che hanno come meta del proprio agire il bene comune. Un'idea si concretizza in proporzione alle persone che sudano per realizzarla. "Insieme" è la dimensione della speranza, "insieme" deve essere la nuova prospettiva.

La migliore risposta che possiamo dare è fare ciò che ci viene meglio: sviluppare idee e lavorare insieme. C'è necessità di fare rete tra le persone e le associazioni, tra associazioni e movimenti, tra organizzazioni e gruppi. C'è necessità di fare rete fra uomini: una ricchezza che abbiamo dimenticato da tempo come cristiani ma anche come popolo. L'Azione Cattolica può e deve farsi promotrice di questo modus operandi, di questa volontà di unirsi senza bandiere e senza pregiudizi.

Per essere veri cristiani dobbiamo esserlo anche nella società che abitiamo e non solamente tra le mura della parrocchia. Lì è troppo facile: si deve essere cristiani nel mondo. I principi di legalità e di giustizia che dovrebbero essere il perno di ogni società civile non sono gli stessi che leggiamo nel Vangelo? Noi credenti siamo le stesse persone che lavorano nelle imprese e negli uffici pubblici, che studiano nelle scuole o nelle università, che vivono ogni singola piega della società. Come non possiamo interessarci di tutto ciò? Non fingiamo di essere sordi o troppo piccoli.

La commissione territorio vuole fare la sua piccola parte: mettere in rete quelle iniziative che gli associati, insieme alla parrocchia, hanno proposto in questi ultimi anni all'interno delle comunità di appartenenza. Il Signore opera in ognuno di noi, e ognuno di noi ha il diritto e il dovere di condividere le piccole grandi opere che, insieme ad altri, ha posto a servizio della Chiesa e della società.

Vedendo questo meraviglioso scorcio di umanità offerto da molti nostri associati abbiamo compreso che il cambiamento verrà dal basso, dalle persone comuni che mangiano e vivono di quotidianità, di fatica reale ma anche di felicità reali. Il cambiamento verrà dal basso perché l'Amore è in grado di sovvertire ogni sistema, ogni ordine prestabilito capovolgendo il sopra con il sotto, l'alto con il basso, il potente con il debole. La vera rivoluzione, quella dell'Amore, avverrà se abbiamo il coraggio di guardare in alto senza paura. Sopra ai palazzi del potere che oggi ci indignano, che non sanno più dare risposte o forse non vogliono darcele, più in alto di questi, ci sono cime che loro non potranno mai raggiungere e che appartengono a tutti noi indiscriminatamente. C'è il Regno promesso al quale dobbiamo aspirare e tendere quando costruiamo i nostri pezzi di mondo: la sfida, quella vera, non è in cielo o sulla montagna ma è nelle nostre città, qui e adesso.



“PIACERE DI CONOSCERVI, NOI SIAMO L'ACBAND!”

di Mauro Gaule
Componente dell'ACBAND!

Ciao a tutti, ci presentiamo: noi siamo quelli dell'ACBAND! Forse qualcuno di voi avrà avuto modo di vederci (o meglio, sentirci) in qualche occasione unitaria o in qualche festa di Azione Cattolica. Abbiamo pensato però di sfruttare anche questo spazio per far conoscere a tutti come e perché il nostro gruppo si è formato.

Noi dell'ACBAND non siamo nient'altro che un gruppo di giovani di Azione Cattolica provenienti da diverse parrocchie sparse qua e là nella diocesi di Verona. Come è nata questa idea? Stranamente in modo semplice e spontaneo: tutto è cominciato quasi per scherzo circa un anno e mezzo fa durante una Woodstock, quando alcuni “soliti” che si ritrovavano ad animare i vari momenti canori, si sono guardati e si son detti: “Beh ma senti, visto che siamo sempre noi a cantare potremmo anche organizzarci meglio e formare un gruppetto”. Da lì poi il pensiero è subito volato a tutti gli eventi di AC (veglie, incontri di formazione, Carrefour, etc..) e a come a volte ci si ritrovava a sapere chi e cosa si cantava all'ultimo minuto e di conseguenza a fare il tutto in modo un po' improvvisato.

E' famosa la frase: “Chi canta prega due volte”. Ecco allora che i canti, come il resto delle preghiere e dei momenti delle cerebrazioni, non potevano essere sempre improvvisati, ma andavano pensati ad hoc, provati, arricchiti. Questa è stata la nostra

idea di partenza e la scintilla che ha messo in moto tutta la “macchina”. Una volta tornati dalla montagna (senza volerlo siamo anche in sintonia con la storia ACR dell'anno) ci siamo subito organizzati: abbiamo chiamato chi sapevamo avere una bella voce, chi sapeva suonare qualche strumento e tramite il passaparola e le diverse conoscenze siamo arrivati ad avere una vera e propria band: voci, tastiera, chitarre, basso, batteria, qualche fiato, fonici e, come se questo già non bastasse, anche la fortuna di avere tra noi chi possedesse già tutto il costosissimo materiale tecnico indispensabile per l'amplificazione (microfoni, cavi, casse, mixer, etc..). Insomma, il necessario c'era, la volontà anche...non si poteva non partire!

Tornando a noi, possiamo semplicemente dire di essere un gruppo di ragazzi che ha deciso di mettere le proprie capacità al servizio dell'associazione. Siamo tutti di età diverse, impegnati nelle nostre parrocchie, in diocesi e nella vita di tutti i giorni: c'è chi studia e c'è chi lavora, c'è chi fa parte anche di altri gruppi e chi dedica il proprio tempo anche al

di fuori dell'AC. Abbiamo però un denominatore comune che è quello di voler comunicare a chi ci sta attorno, attraverso la musica e il canto, l'amore che il Signore ha per noi, mettendo a disposizione la nostra passione con gioia all'interno di

**“Quando l'anima è
in sintonia con Dio,
ogni azione diventa
musica !”**

quella che noi consideriamo la grande famiglia dell'Azione Cattolica e della Chiesa Cattolica. In molti si domanderanno dove ci troviamo per fare le prove, visto che proveniamo da diverse parrocchie di Verona e provincia e che amplificando “facciamo rumore”. A dire il vero non abbiamo una vera e propria sala prova, un posto dove arrivare, trovare l'impianto già montato e subito cominciare a provare. Questo non ci è ancora possibile e quindi ci arrangiamo un po' come riusciamo nelle sale delle nostre parrocchie o in altri luoghi che ci vengono messi a disposizione. Anche quest'aspetto ha il suo lato positivo e quello lato negativo: se da una parte infatti ogni volta si toglie del tempo prezioso alle prove per montare e smontare il tutto, dall'altro possiamo senz'altro affermare che grazie a questi



momenti siamo riusciti a conoscerci meglio anche come membri delle band e a fare gruppo tra noi. All'inizio di questa avventura, alcuni di noi si conoscevano solo “di vista” o “per sentito dire”; grazie alla band è nata una vera e propria amicizia che ci ha aiutati pian piano ad essere sempre più in sintonia tra noi non solo nelle occasioni ludico-ricreative (che non mancano mai), ma soprattutto nei momenti in cui facciamo musica insieme, migliorando così anche la qualità delle nostre animazioni. L'ACBAND è diventato il nostro modo personalizzato di fare un servizio in AC, di essere associazione e di vivere la nostra fede in Cristo. Abbiamo ancora tanta strada da fare, ma noi ci crediamo! Come è nostra abitudine fare vi lasciamo con una frase per noi molto significativa...

FESTA DEL CIAO A PORTO: SI PUNTA IN ALTO E...IN LARGO!

di Elisa Salgarello - Parrocchia di Porto di Legnago

Pronti...via!!

Ebbene sì, un altro anno associativo è iniziato e siamo già giunti al consueto appuntamento con la festa del ciao. Sabato 29 ottobre, infatti, la nostra Azione Cattolica di Porto si è ritrovata negli ambienti parrocchiali per festeggiare la conclusione del primo mese di attività svolte dai nostri acierrini, ma soprattutto l'inizio del cammino unitario al quale partecipano tutti gli aderenti alla nostra associazione. Lo slogan di quest'anno (“Punta in alto”) ci fa riflettere su quanto sia importante avere delle aspirazioni nella vita, sia per chi è piccolo sia per chi si ritrova nella vita adulta. Si punta in alto, con lo sguardo sempre rivolto a chi è al di sopra di noi, che ci guida con l'amore di Padre e che è sempre pronto a sorreggerci, soprattutto quando sentiamo la fatica della salita. Per fare questo cammino però bisogna essere preparati e anche predisposti, soprattutto con il cuore.

È proprio questo che i nostri ragazzi hanno cercato di capire grazie alla provocazione iniziale fatta dagli educatori, con una scenetta nella quale una guida alpina testava questi aspiranti scalatori che forse non avevano negli zaini ciò che realmente sarebbe servito loro per il cammino. Allora meglio partire e visitare i vari stand in modo da fare un bel training di montagna e magari uno zaino di gruppo, unendo le idee di tutti e capendo quali sono le cose veramente importanti. Alla fine i ragazzi, ritrovatisi con la guida, hanno capito di essere pronti per questa nuova esperienza, consapevoli che potranno esserci momenti di difficoltà ma che con l'aiuto del loro amico Gesù non dovranno mai temere.

Ma come AC parrocchiale quest'anno, oltre che a puntare in alto, ci siamo prefissati anche di “puntare in largo”. Certo, perché una delle novità di questa festa del ciao è stata la presenza dei piccolissimi e dei giovani/adulti. Anche questo è un cammino che abbiamo accettato di intraprendere come hanno fatto i nostri ragazzi, specialmente perché era da qualche anno che c'era la voglia di farlo. In collaborazione con il Consiglio Parrocchiale abbiamo gettato le basi per far sì che finalmente l'opera avesse inizio e con la buona volontà di alcune persone il progetto sta prendendo vita. Sabato è stato un piccolo inizio e siamo certi che nei prossimi incontri programmati nei momenti forti dell'anno associativo, la nostra associazione aumenterà e sarà pronta ad accogliere tutti coloro che vorranno farne parte. Anche solo il fatto di esserci ritrovati tutti assieme per qualche ora e di aver visto viva e rinnovata la nostra associazione, ci rende orgogliosi di far parte dell'Azione Cattolica e ci dà forza e speranza per proseguire il nostro percorso, sempre guidati dal Signore.

PRONTI PER LA PARTENZA

di Anna Paola Valbusa

Responsabile Settore Ragazzi Azione Cattolica Verona

Il nuovo anno associativo per l'Azione Cattolica Ragazzi, il settore dei più piccoli dell'Azione Cattolica, si apre con una sfida grande per i bambini, i ragazzi e i loro educatori, una sfida tutta concentrata nello slogan che contraddistingue il cammino proposto per quest'anno: "PUNTA IN ALTO". Tre semplici parole che introducono immediatamente

"... la partenza per la "montagna" chiederà a tutti ancor più energie ed impegno ..."

all'ambientazione tanto semplice quanto suggestiva della montagna, il luogo per eccellenza dell'incontro con Dio. Grazie a questa ambientazione

ricca di spunti e di metafore, i ragazzi dell'ACR si metteranno in cammino sui passi di Gesù, alla Sua sequela, preceduti cioè dal Maestro, da Colui che ha preparato la strada. Accanto allo slogan dell'anno viene presentata la figura di Bartimeo raccontata nel Vangelo di Marco. Il cieco di Gerico non ha esitato ad avvicinarsi a Gesù per chiedergli di guarirlo dalla

sua cecità, condizione che lui sapeva essere non solo del proprio corpo, ma soprattutto del proprio cuore. Bartimeo, dopo una vita vissuta nell'oscurità e ai margini della strada, ha colto al balzo l'arrivo di Gesù a Gerico, riconoscendo in Lui la presenza di Dio. La folla ha tentato di impedire il loro incontro, ma Bartimeo non ha esitato! Senza pensarci due volte ha puntato in alto, desiderando l'incontro con Gesù, andando da lui, incurante degli ostacoli che potevano presentarsi.

Seguendo il cammino tracciato da questo personaggio gli educatori dell'Azione Cattolica, nelle rispettive parrocchie, saranno chiamati prima di tutto ad accompagnare i propri ragazzi nell'ascolto della voce di Gesù, quella voce che è Parola di vita, Parola di luce, Parola di senso. Accogliendo il messaggio di Gesù, bambini e ragazzi potranno spogliarsi di quel mantello che, se indossato, li porta a stare ai margini della vita, seduti per terra, chiusi nell'oscurità, impedendo loro di rivelare ciò che li caratterizza veramente, mettendo a disposizione di sé stessi e degli al-



tri i propri doni. Solo così potranno confermare il loro sì a Gesù e potranno mettersi con gioia alla Sua sequela. Come Bartimeo spalanca il proprio cuore chiedendo a Gesù di poter vedere di nuovo, guardando così da quella cecità che non è solo degli occhi, allo stesso modo anche i ragazzi dell'ACR saranno invitati ad aprire il proprio cuore per mettersi in gioco nel gruppo di amici dell'Azione Cattolica, a casa, a scuola, nello sport. Sarà certamente un cammino impegnativo da dover vivere nella quotidianità, un cammino "verso l'alto", come amava dire il beato Pier Giorgio Frassati, cammino che sarà possibile anche per tutti i nostri piccoli associati.

Quest'anno la partenza per la "montagna" chiederà a tutti ancor più energie ed impegno, ma sarà una partenza speciale, poiché bambini, ragazzi ed educatori saranno accompagnati da Gesù, un capo cordato d'eccezione che non li lascerà mai soli e li guiderà con amore nella salita verso la vetta. ●

Nero d'incenso

*È notte,
nero d'incenso sono le nuvole senza Luna.*

*I timidi grilli fan sentire il loro canto alle stelle
che sorde non vedono nulla.*

*Il vento assente si fa attendere dai pini solitari
che immobili dormono.*

*La nera collina mentre scruta ai suoi piedi la pianura,
attende sguardo di luce al nuovo giorno.*

*Dalla stanza illuminata
si muovono silenziose preghiere
mentre la luce dei lumini illumina la Sua immagine.*

*E si elevano all'aria domande e preghiere
che si innalzano dalla stanza
fino a bucare il cielo stellato.*

Gianluigi Viviani

Questi versi sono stati scritti durante uno dei momenti più forti del Campo Base di agosto, la veglia di preghiera del sabato notte.



CAMPI SCUOLA: LA SCELTA PER VIVERE UN'ESTATE ECCEZIONALE!

di Caterina Grottola
Educatrice della Parrocchia di Chievo

Per molti giovani l'estate è sinonimo di vacanza, di relax. Estate significa staccare la spina dalla quotidianità fatta di studio, di esami, di lavoro e di fatica. Nell'immaginario comune l'estate è la stagione dove ognuno ritaglia un periodo di tempo per sé, ed ecco che molto spesso diventa l'occasione in cui lasciare, per qualche giorno, tutti i problemi e i pensieri nelle quattro mura di casa, per abbandonarsi alle meritate vacanze. Ma per alcuni giovani l'estate non significa solo questo. Per alcuni giovani l'estate diventa anche un'occasione per prendersi del tempo da dedicare a se stessi, agli altri e a Dio. Moltissimi educatori di Azione Cattolica trovano, come me, nell'esperienza del campo scuola la possibilità di sfamare e dissetare la fame e la sete di Infinito e Verità. Salire alla casa di Prun e a quella dei Tracchi, salire sulla montagna è avvicinarsi a Dio (punta in alto è anche la meta che accompagnerà il cammino ACR di quest'anno): non solo metaforicamente ma concretamente.

L'esperienza dei campi scuola permette, per una settimana intera, di vivere concretamente la Parola insieme ad altri giovani laici di AC che



hanno scelto di mettersi in gioco per maturare la propria vocazione alla santità. Il campo scuola diventa così occasione imperdibile di incontro con altri giovani che, come me, hanno scelto di essere educatori nelle loro parrocchie e di spendere il loro tempo per cercare di testimoniare la fede a tutti quei ragazzini che accompagnano durante il percorso annuale dell'ACR. La diocesanità che caratterizza i campi scuola di AC è il valore aggiunto di questa esperienza perché ci fa scoprire quanto è importante e arricchente il confronto a livello umano, educativo e soprattutto spirituale con persone che coltivano il carisma di AC in parrocchie diverse. Durante il campo l'unica cosa che resta da fare è togliere ogni maschera ed essere se stessi con tutti i propri difetti e con tutti i propri doni per comprendere che ognuno di noi è un mattone indispensabile per edificare l'esperienza di Dio insieme ai ragazzini.

"... L'esperienza dei campi scuola permette, per una settimana intera, di vivere concretamente la Parola insieme ad altri giovani ..."

Assaporare il Regno di Dio in terra non è utopia ma è un sogno che si può concretizzare per chi ci crede, per chi vuole volare in alto rimanendo con i piedi per terra, affidandosi a Lui. Del resto, come scriveva Carlo Carretto "la credibilità non è degli uomini, è solo di Dio e del Cristo. Degli uomini è solo la debolezza e semmai la buona volontà di fare qualcosa di buono con l'aiuto della grazia che sgorga dalle vene invisibili della Chiesa visibile". È l'obiettivo di ogni educatore che vuole fare della propria vita una testimonianza

d'Amore nell'Amore. Vedere i ragazzi sorridenti, vederli cantare, giocare, impegnarsi e buttarsi nelle attività, vederli vivere il momento della messa insieme e assorti nella preghiera, vedere i cuochi e i ragazzi della cucina, con il loro insostituibile servizio, tendere verso la stessa meta, diventa fonte di gioia incommensurabile. La fatica del campo e delle riunioni per organizzarlo si tramuta allora in soddisfazione e in un'energia che ci carica per il nuovo anno. Il servizio che facciamo durante i campi scuola è un dono di sé che spesso ci riserva soddisfazioni enormi. Si riceve sempre di più di quello che si è donato. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date è una verità che ho sperimentato durante il campo, anche quest'anno. L'esperienza vissuta è indimenticabile, ma la grande sfida che spetta a noi educatori è quella di trasformare lo stile del campo in uno stile di vita che entra e ammantava tutta la nostra quotidianità. Giù dalla montagna tutto è più difficile e complicato, ma la sfida sta proprio qua e non dobbiamo avere paura! C'è di più solo se vogliamo riconoscerlo negli angoli più nascosti della società. C'è di più ovunque perché il Signore ci parla ogni giorno nei modi più svariati. Tocca a noi adesso spalancare le porte a Cristo e riconoscerlo nelle persone che ci stanno accanto, sapendo che vale la pena rischiare di perdere qualcosa per avere in cambio tutto! ●

COSTRUIRE IL REGNO DI DIO SULLA TERRA È POSSIBILE

di Paola Paiola
Commissione Comunicazione Diocesana

“Cos’è la felicità?”.

Questo è l’interrogativo col quale si è aperto il camposcuola dei Giovanissimi (Gvss) dell’1-9 agosto. Un interrogativo che li ha accompagnati in un viaggio all’interno di loro stessi e che essi hanno messo a confronto con il profondo, quanto difficile, brano delle “Beatitudini” tratto dal Vangelo di Matteo (5, 1-12). I ragazzi hanno sperimentato la fatica di salire sul monte dal quale Gesù li ha incontrati con le sue parole



e li ha posti di fronte alla sfida di costruire il regno di Dio sulla terra. Ogni giorno, attraverso varie attività di gruppo e celebrazioni insieme, sono state analizzate e vissute due beatitudini. Di particolare intensità è stata la veglia di mercoledì sera che ha visto il coronamento di una giornata già fitta di riflessioni sui “Beati i poveri in spirito” e “Beati i puri di cuore”. Nel silenzio e nel buio della sera, illuminati solo dalla luce di Dio, rappresentata dal lumino che ogni ragazzo aveva tra le mani, i Gvss hanno condiviso, in un abbraccio corale, i momenti di buio nei quali avevano sentito che Dio li aveva guidati e sostenuti. Il dolore di ognuno è affiorato con forza, ma la testimonianza dell’amore immenso del Padre li ha sorretti e accompagnati nel capire come, nei momenti di difficoltà, Dio non ci abbandoni, ma continui a camminare con noi.

Un altro giorno davvero significativo è stato il venerdì. Nel corso della mattinata, dedicata al “deserto”, i ragazzi hanno vissuto individual-

mente un prezioso momento di riflessione e dialogo con Dio e hanno potuto riconciliarsi con Lui in modo molto sereno. Ognuno ha portato con sé un mattone da costruzione, il “mattone” che pesa nel cuore di ognuno di noi quando siamo lontani dai fratelli e da Dio, fino al momento in cui, ristabilita la pace dentro la propria anima, i ragazzi li hanno deposti tutti al centro del cerchio. Questi mattoni, ormai privi del loro significato negativo, sono diventati immagine dell’impegno che tutti i giovani presenti vogliono approfondire per edificare la pace non solo dentro se stessi, ma anche nel mondo. Nel pomeriggio i Gvss hanno sperimentato la bellezza di essere costruttori di pace studiando e realizzando un progetto comune che la rappresenta. Con i mattoni del mattino hanno costruito un ponte con un’apertura centrale, che rappresenta la croce di Cristo, e delle scale che congiungono il ponte alle rive, cioè le persone, e al cielo.

Infine, un altro momento davvero forte e im-

portante è stato l’incontro con il nostro vescovo Giuseppe Zenti. I Gvss gli hanno presentato i loro lavori di gruppo sulla mitezza. Il vescovo, affascinato dalle riflessioni emerse, si è soffermato a spiegare con parole semplici, ma pregne di senso, il significato profondo di questa beatitudine quasi mai compresa fino in fondo: “Le persone hanno un verso giusto e un verso sbagliato. I miti sono coloro che sanno prendere le persone dal verso giusto; non si deve confondere la mitezza con l’arrendevolezza”.

Con questa esperienza formativa l’Azione Cattolica si è proposta un ambizioso obiettivo, ma i ragazzi ci hanno dimostrato che puntare alto non lascia delusi; i giovani d’oggi hanno tante domande di felicità e, da adulti e cristiani, abbiamo il dovere di mostrare loro una strada di speranza e d’amore che, per quanto irta, non può che portarli alla vera felicità. ●



DICIASSETTENNI IN CAMMINO

di Stefano Menin
Centro Diocesano Settore Giovani

Un itinerario che possa essere propedeutico per affrontare con consapevolezza il servizio educativo: è stata questa l'intuizione che ha portato il centro diocesano giovani ad elaborare, tre anni fa, un percorso formativo dedicato ai ragazzi di 17 anni, agli adolescenti quindi che hanno terminato il percorso triennale dei giovanissimi, ma che ancora non sono entrati nella fascia di età dei giovani propriamente detti – vi entrano con i 18 anni – e che perciò da un punto di vista formativo si trovano allo scoperto. L'esigenza di creare un cammino formativo anche per loro si è ottimamente coniugata con l'eventualità molto concreta che questi giovani, una volta compiuti i 18 anni possano avere il desiderio di diventare educatori della parrocchia, in un gruppo di Azione Cattolica o

meno, e che quindi debbano essere formati prima di intraprendere questa esperienza. L'argomento prescelto per avvicinare gli adolescenti al "mestiere" di educatore è stato quello del servizio; un tema molto caro all'Azione Cattolica, che lo annovera nello Statuto e nel Progetto Formativo come pilastro basilare del proprio impegno di apostolato. Quindi se per



un laico di AC il servizio è una componente considerevole della propria essenza, tanto più per un educatore è opportuno che sia una materia da interiorizzare e fare propria, con sincerità e consapevolezza.

Il cammino ha assunto la sua struttura definitiva dopo un paio d'anni di lavoro e di prove sul campo, con i volenterosi 17enni di allora, che sono stati il vero banco di prova per testare la bontà delle intenzioni, e i cui riscontri sono stati senz'altro

positivi: il tema del servizio, che di primo acchito può sembrare lontano dai loro pensieri, è invece molto sentito dai giovani, evidentemente desiderosi di impegnarsi in questa società, e desiderosi di avere gli strumenti adatti per poterlo fare al meglio.

"Servo per Amore" – questo il nome del percorso – è strutturato come una serie di incontri che enunciano e analizzano lo stile cristiano del servizio, che è evidentemente diverso da quello che altrimenti viene definito come "volontariato": il servizio cristiano non è un'opera che si presta "ad ore" ma una missione che rappresenta l'autentica essenza per chi vuole essere discepolo di Cristo: è Gesù stesso che lo fa presente ai suoi apostoli, la sera dell'ultima cena, quando si cinse un asciugatoio ai fianchi e lavò i piedi ai dodici, spiegando che in quel gesto e in quello che ciò rappresenta, è racchiusa la vera beatitudine, la vera grandezza.

Il cammino si concentra sull'analisi dei fondamentali dello stile cristiano: la definizione di prossimo come soggetto ed oggetto del servizio; la libertà come prerogativa, la carità come qualità, fino ad arrivare alla concezione che il servizio rappresenta il dono della vita, intendendo con questo la considerazione che si richiede una dedizione completa, senza discriminazioni o distinzioni. A ciascuno di questi ambiti è dedicata un'attività, dove è sempre presente la Parola di Dio, con gli insegnamenti di Gesù e le lettere di san Paolo a guidare i pensieri e permettere una corretta concretizzazione nella vita quotidiana.

Una particolare attenzione è stata poi dedicata alla missione di servire la Chiesa, con l'approfondimento delle figure di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, i fondatori dell'Azione Cattolica

che spesero letteralmente la loro vita per l'apostolato in un momento storico sicuramente non favorevole all'istituzione Chiesa e al suo diritto di essere parte integrante della società italiana che si stava formando nella seconda metà dell'ottocento.

Ed infine, in linea con le attuali attenzioni della Chiesa italiana, un modulo del cammino è stato dedicato all'approfondimento del servizio al bene comune, una visione ampia che vuol far conoscere l'impegno di tante figure di laici che hanno portato la luce del Vangelo negli ambiti di vita quotidiana in cui operavano: da quello politico a quello sanitario, da quello giuridico a quello sociale, non è stato difficile individuare ed inserire tanti luminosi esempi di cristiani che hanno messo al centro della loro professione l'uomo e la sua dignità. Dopo un'iniziale proposta unitaria, a partire da quest'anno il cammino viene proposto ai gruppi parrocchiali, con il supporto di un DVD che ne contiene tutti gli incontri, i fascicoli per il gruppo, le guide per gli educatori ed i contenuti multimediali per lo svolgimento delle attività, che oltre ad essere andato a ruba all'ultimo meeting degli adolescenti, ennesimo segnale di quanto sia pressante il tema, è stato recentemente presentato a Roma al modulo formativo dei vice presidenti giovani, dove ha riscosso i primi apprezzamenti, dal momento che l'esigenza che si è sentita a Verona è comune anche nelle altre diocesi, in cui si avverte lo stesso bisogno di avere un itinerario formativo propedeutico al servizio. Con una punta di soddisfazione possiamo concludere dicendo che l'AC di Verona per prima ha preparato uno strumento utile, e che lo sta mettendo a disposizione come spunto e stimolo non solo per le parrocchie della nostra diocesi, ma anche per quelle di tutta Italia. ●

I GIOVANI ADULTI SI INCONTRANO E SI CONFRONTANO

di Elisa Martini

Consiglio diocesano di Azione Cattolica

L'azione Cattolica, nella specificità del settore adulti, ha colto l'invito fatto dai suoi soci alla XIV Assemblea Diocesana per la discussione delle linee triennali 2011-2014, che l'hanno portata ad interrogarsi su quali tematiche potessero essere interessanti i giovani adulti dai 25 ai 40, per riscoprire la voglia di incontrarsi e confrontarsi. L'azione Cattolica adulti ha raccolto la sfida ed è andata "oltre". È stato necessario porsi alcune domande per comprendere il target di persone a cui andava fatta la proposta, visto il lasso d'età molto ampio, che racchiude in sé molte realtà: coppie sposate con figli o

senza, single, persone ancora immerse nel loro percorso di studi, all'inizio di un'attività lavorativa o già nel pieno del loro percorso lavorativo. Tutto questo non ci ha messo in difficoltà, anzi ha stimolato ancora di più la ricerca, mettendo a disposizione una commissione specifica che se ne è e sta occupando.

Un "Passo Oltre..." è proprio un percorso studiato per andare sempre più in là, sempre più in alto. Diventa come scalare una montagna con il desiderio di salire, sognando di raggiungere la meta. Il desiderio diventa il motore di ricerca verso quei "traguardi" da scoprire da mettere in luce e fare propri: la SICUREZZA, la GUARIGIONE, l'AMORE, la FELICITA' e DIO. Semplicemente cinque incontri o meglio, cinque esperienze che cercano attraverso la lettura di testi sacri (salmo, un brano del Vangelo) e il commento dell'assistente del settore dei Giovani di AC di cogliere ciò che per noi e la nostra vita può essere significativo. La novità però l'abbiamo costruita rubando al cinema delle immagini, di qualche minuto, di alcuni film italiani e non, recenti e datati per poter leggere queste tematiche attraverso quel lin-



guaggio, ormai universale, che sono le immagini. L'utilizzo dei film, scelti accuratamente da un appassionato ed esperto di cinema, trovano la loro forza proprio in ciò che possono suscitare, cercando di colpire chi guarda nel proprio intimo, attraverso lo scorrere di alcune scene. Questa modalità ha la presunzione di andare oltre, oltre la solita logica che la ragione ci suggerisce, di mettere le parole come metro di ricerca e approfondimento; per lasciare spazio a ciò che "sentiamo", non ovviamente a livello uditivo, ma attraverso quel privilegiato mondo delle emozioni, che l'uomo moderno dimentica di possedere. Questi incontri, grazie all'esperto di cinema, vengono anche arricchiti da qualche

curiosità di tecnica cinematografica, che certamente per il gusto del sapere non guasta mai. L'esperienza di questi incontri rimane a livello diocesano (sede di Azione Cattolica- San Pietro Incarnario), proprio per la novità del progetto, per poi, in vista di un risultato positivo, di essere sperimentato anche all'interno delle Parrocchie come percorso formativo per i giovani/adulti. L'esperienza va avanti e dopo il primo incontro dell'8 ottobre, si proseguirà con i prossimi (26 novembre 2011 – 21 gennaio 2012 – 3 marzo 2012 – 21 aprile 2012), cercando di soddisfare il "desiderio" di ricerca, confronto e crescita che sembra essere uno dei bisogni principali dei nostri giovani/adulti. 🍷

LINEE GUIDA DEL SETTORE ADULTI PER L'ANNO ASSOCIATIVO

di **Claudio Bolcato**

Vice Presidente per il Settore Adulti

“Un passo oltre. Desideri, sogni, progetti”. E' questo lo slogan del Settore Adulti che ci accompagnerà durante l'anno associativo appena iniziato. E' un esplicito invito a metterci in cammino, a percorrere le vie di un mondo sempre più complesso e arduo, costruendo relazioni e progetti che siano conseguenza del rapporto con Dio. Il camminare diviene così la parabola della vita, ma anche della sequela di Cristo. E' Lui il punto di arrivo, è Lui che ci precede e ci indica la strada, è Lui che ha tracciato il sentiero della vita e ci assiste nel nostro andare “oltre”. Ed è con questo spirito che affrontiamo il nuovo anno, ordinario nello sviluppo ma fondamentale per iniziare a concretizzare le ambiziose idee che abbiamo messo a fuoco nel lungo percorso assembleare. Il Settore Adulti diocesano si presenta infatti al via profondamente ristrutturato, con molte attività nuove o articolate in maniera diversa rispetto al recente passato. Sono attenzioni che richiederanno fatica nell'essere assimilate e declinate, ma che sono state pensate per rispondere alle diverse e complesse esigenze dei giorni nostri. Ecco allora in dettaglio tutte le attività programmate con l'augurio di riuscire a raggiungere le ambiziose mete che ci siamo

proposti.

CENTRO ADULTI: è il “motore” del Settore, il luogo fisico in cui si incontrano e confrontano le diverse età ed esigenze e in cui si vive e concretizza l'unitarietà. Oltre agli incontri mensili strettamente organizzativi abbiamo previsto alcuni momenti formativi in collaborazione con gli amici del MEIC, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, che da quest'anno svilupperà la propria attività condividendo con noi la sede diocesana.

COMMISSIONE 30/40ENNI: è una delle

tante novità del nuovo anno associativo, che si concretizza in un percorso formativo diocesano realizzato in collaborazione con il Settore Giovani, articolato in cinque incontri a cadenza mensile e proposto ad associati e non. Gli argomenti sono tratti dal sussidio degli adulti e sono sviluppati con la metodologia della formazione attraverso i film, l'approfondimento della Parola e il lavoro di gruppo. E' una delle attività in cui riponiamo grandi aspettative, per realizzare quel necessario collegamento tra diverse età ed esperienze associative.

COMMISSIONE 40/60ENNI: si dedicherà alla cura dell'esistente ma anche alla progettazione di percorsi e momenti formativi per famiglie, genitori e quanti si avvicinano all'AC da adulti. In quest'anno l'attenzione principale sarà il monitoraggio e la visita diretta dei gruppi adulti nelle diverse parrocchie della diocesi, secondo uno stile semplice e collaudato: un momento di preghiera unitario e uno successivo di confronto sull'essere laici associati nell'attuale contesto parrocchiale, sociale e territoriale.

COMMISSIONE ADULTISSIMI: la cura delle diverse fasi della vita non poteva dimenticare quella degli adulti più avanti negli anni.



Nonostante le difficoltà emerse, l'attenzione sarà rivolta alla spiritualità con i tradizionali appuntamenti di preghiera, nei quali si cercherà di coinvolgere il più attivamente possibile gli animatori dei gruppi di terza età parrocchiali.

**F O R M A Z I O N E
RESPONSABILI GRUPPI
ADULTI:** tradizionalmente alcuni momenti durante l'anno associativo vengono riservati alla formazione dei Responsabili e agli

adulti che sentono la necessità di un maggiore approfondimento specifico. Ad oggi questa attività è ancora in fase di strutturazione e potrà essere svolta in collaborazione con la Commissione Scuola di AC e il gruppo di formazione per i CPP.

GRUPPO ATTENZIONE AL SOCIALE E AL TERRITORIO: ulteriore importante novità, anche questa sviluppata in collaborazione con il Settore Giovani. Lo scopo dell'attività è soprattutto quello di rilanciare nell'AC la riflessione su temi sociali e della cittadinanza attiva. Il gruppo che si è costituito e che ha già mosso i primi passi, si compone di circa una decina di persone, trasversali nelle età e nelle esperienze. In questa prima fase l'attenzione è rivolta particolarmente a tutte quelle iniziative già avviate e che vedono partecipi l'AC, in un tentativo di armonizzare e divulgare al meglio l'esistente.

PERCORSO SPIRITUALITA': il primato dello spirituale, che l'AC persegue, ci fa vivere in una “sana leggerezza”, ci fa abbracciare di buon grado il sacrificio quotidiano, le frustrazioni della giornata, l'impegno del lavoro. Non mancheranno pertanto i tradizionali appuntamenti degli Esercizi Spirituali di Settore ed altre occasioni in cui la preghiera ci aiuterà a semplificare le cose complicate e a non complicare quelle semplici. ■

